

Alla c.a. Dir. Caterina Graziani
Servizio Sicurezza, Infrastruttura e Architettura IT
SEDE

Oggetto: relazione tecnica su prosecuzione del servizio di “co-location” in ambito Accordo Quadro denominato “Sistema Cloud Toscana” (SCT).

Il presente documento rappresenta la relazione tecnico-illustrativa e valutazione comparativa redatta dal RUP ai sensi dell’art. 23 comma 15 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Da fine 2014, quasi tutta l’infrastruttura informatica centralizzata del Comune di Firenze è ospitata presso il datacenter di Regione Toscana denominato TIX a seguito di adesione all’Accordo Quadro esistente in quel periodo. L’infrastruttura informatica centralizzata è composta da diversi dispositivi ed apparati fisici, cioè *hardware* informatico della tipologia *server, storage, switch, ecc.* Si tratta di un ambiente autocontenuto ed autogestito, realizzato come un “*private cloud*”, quindi basato sul paradigma della virtualizzazione e costituisce, praticamente, tutto il sistema informativo dell’Ente stesso: si parla di circa il 95% di tutti i sistemi attivi (servizi, applicativi, software, web services, portali, ...) e dei dati digitali che l’Ente stesso produce, gestisce o riceve da terzi. In tale ambito sono, infatti, ospitati, gestiti ed erogati tutti i sistemi informativi rivolti ai dipendenti (personale, bilancio, protocollo, ecc.) ed i servizi erogati a cittadini, professionisti ed imprese.

Per poter continuare ad ospitare tale infrastruttura fisica presso il datacenter di Regione Toscana, servizio generalmente identificato in ambito informatico con il termine di “*housing*”, è obbligatorio proseguire nel pagamento mensile del servizio di “*co-location*”, così come identificato ed espressamente previsto nell’ambito dell’Accordo Quadro stesso. Con “*co-location*” Regione Toscana caratterizza sia il computo dello spazio fisico occupato dagli apparati del Comune negli armadi del datacenter (misurato in rack-unit o ‘U’) sia il pagamento della corrente elettrica, sistema di condizionamento, ecc. in relazione ai kW degli apparati stessi.

Nello specifico si fa riferimento all’Accordo Quadro per la fornitura di servizi nell’ambito di **“Progettazione, realizzazione e gestione del Sistema Cloud Toscana, il community Cloud per la Pubblica Amministrazione in Toscana”**, stipulato tra Regione Toscana o le Pubbliche Amministrazioni Toscane, e il Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI) costituito da:

- TIM S.p.A. (mandataria)
- Enterprise Services Italia S.r.l. - a DXC Technology Company
- Dedalus Italia S.p.A.
- IBM Italia S.p.A. (nel prosieguo IBM)
- Lutech S.p.A.

L’Accordo Quadro prevede che Regioni, aziende regionali ed altre pubbliche amministrazione che insistono sul territorio regionale possano aderire a servizi a loro dedicati, seguendo la procedura di adesione sul sito START (Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana). Inoltre gli atti di adesione degli enti dovranno avere una durata minima di 6 mesi, ma non potranno avere una durata dall’attivazione superiore alla scadenza del contratto quadro (ad oggi il 2 ottobre 2024).

Considerato pertanto:

- l’articolo 9 del D.L. n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, secondo cui i soggetti aggregatori, tra cui rientra la Regione Toscana - Dir. Gen.

Organizzazione - Settore Contratti, possono stipulare, per gli ambiti territoriali di competenza, le convenzioni di cui all'art. 26 comma 1 della Legge 488/1999;

- l'articolo 42 della L.R. 38/2007 secondo cui è consentito alla Regione di assumere le funzioni di centrale di committenza nei confronti delle amministrazioni pubbliche per gli appalti di forniture e servizi di interesse generale;
- l'articolo 1 comma 512 ss. della legge 28 dicembre 2015, n. 208, secondo cui le amministrazioni pubbliche provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti;
- l'Accordo Quadro sopra citato e sinteticamente descritto;

per poter continuare ad ospitare l'infrastruttura informatica centralizzata del Comune nel datacenter TIX è obbligatorio, come previsto da Regione Toscana, possibile, a livello di normativa per l'appalto di servizi e forniture, e indispensabile, a livello tecnico per la continuità operativa dell'infrastruttura, aderire all'Accordo Quadro sopra descritto.

Bisogna rilevare che, parallelamente a questo servizio, il Comune di Firenze ha in corso un progetto più ampio di migrazione in cloud ad una soluzione della tipologia *IaaS (Infrastructure-as-a-Service)*, altro servizio SCT, cioè presente nel medesimo Accordo Quadro di Regione Toscana. Il servizio di *co-location* dovrà essere corrisposto fintanto che non sarà ultimato il progetto di migrazione descritto e i sistemi fisici dell'attuale infrastruttura centralizzata spenti e rimossi completamente dal datacenter TIX, quindi per tutto il periodo di transizione. Si ipotizza, con le informazioni ad oggi disponibili, di non poter conseguire tale obiettivo prima di fine anno.

Seguendo le istruzioni previste nell'Accordo Quadro, è stato compilato lo schema del Piano dei Fabbisogni (allegato), condiviso con la mandataria dell'RTI e ricevuto in risposta il Progetto dei Fabbisogni (allegato) per la convalida e la quantificazione economica di quanto necessario per il servizio. Il servizio di "*co-location*" di SCT risulta economicamente adeguato e tecnologicamente rispondente ai requisiti dell'infrastruttura centralizzata informatica del Comune, pertanto, si può procedere con le successive fasi così come previsto sempre nell'Accordo Quadro per l'attivazione del servizio stesso fino al 31/12/2022.

Il costo presunto della fornitura, come riportato nel piano dei fabbisogni allegato (IVA esclusa), è congruo.

Il responsabile della
P.O. Data center, sistemi e cloud
(interim) P.O. Reti, Multimedialità e IoT

Ing. Luca Bertelli